

#RISVEGLIO Giovedì 8 ottobre 2026

Cultura

ARTE
STORIA
SPETTACOLI
TRADIZIONI
pagina 3

Dipinti, ma anche installazioni e film. Sono alcune delle opere esposte per "Quadro 50 della Situazione": dal 17 ottobre all'8 novembre a Casa Marchini Ramello, in via Bertone 17, a San Maurizio, una mostra celebra i cinquant'anni de "La Bottega delle Nuove Forme" (orari: tutti i fine settimana dalle 15 alle 18, per informazioni e prenotazioni: 340.620.74.18, labbodifranco@gmail.com).

La Bottega delle Nuove Forme, il percorso creativo, nato dall'intuito di Franco Brunetta compie mezzo secolo di vita. Un arco temporale lunghissimo con al centro sempre la forza dell'arte, capace di far riflettere e veicolare messaggi, colpendo l'osservatore. Una storia artistica iniziata a metà degli anni '70: determinante è stato il rapporto con Piero Simondo, tra i fondatori dell'Internazionale Situazionista, incontrato da Brunetta al "Laboratorio di Attività Sperimentali" della facoltà di pedagogia dell'università di Torino diretto dal professor Francesco De Bartolomeis. Un incontro destinato a durare tutta la vita, «È stato fondamentale – spiega Franco Brunetta – ha contribuito a modificare il mio concetto di arte, l'approccio ad essa, anche con finalità pedagogiche». Dalla scoperta del Situazionismo fonda nell'ottobre 1976 "La Bottega delle Nuove Forme", portando nelle aule della scuola elementare dove insegna un nuovo modo di fare arte: nell'insolita "bottega" gli allievi non vengono educati all'immagine, ma diventano essi stessi i protagonisti del processo creativo, producendo immagini e oggetti in situazione di ricerca guidata. Molteplici i linguaggi impiegati: dalla pittura alla grafica, dall'incisione alla scultura, dal teatro ai film, fino alle immagini computerizzate, all'epoca ancora agli esordi.

Dal 17 ottobre a Casa Marchini Ramello, a San Maurizio, una mostra celebra il lungo percorso creativo

La Bottega delle Nuove Forme fa 50



Alcuni bottegai del gruppo operativo durante la preparazione della mostra

Nel 1976 Franco Brunetta, seguendo le orme del Situazionismo, porta a scuola un nuovo modo di fare arte

Tantissimi i bambini dai 6 agli 11 anni delle scuole di San Maurizio e Ciriè che in 35 anni di attività sono stati coinvolti, dimostrando tangibilmente la forza della strada aperta da Brunetta. Un exploit dirompente confrontato al desolante contesto artistico dell'epoca: i piccoli bottegai seguiti da Brunetta rompono gli schemi tradizionali e le regolette tecniche didattiche portando originalità e creatività. Le opere realizzate indicano che modificando le condizioni/situazioni operative e attraverso l'attività di ricerca guidata, percorrendo altre vie, si ottengono prodotti poco consueti, ma esteticamen-

te ricchi rispetto ai normali lavori infantili. «Il lavoro condotto da Brunetta fa vedere che è possibile andare oltre le convenzioni stabilite, superare stereotipi fin troppo consueti – dirà Simondo – per realizzare una certa libertà creativa e vedere e produrre un po' di quella bellezza che, malgrado tutto, abita ancora il mondo».

Ogni cinque anni, col termine del ciclo della scuola elementare, nuovi piccoli discepoli, ricevono il testimone dai bottegai precedenti, rinnovando il processo creativo. Ma non manca chi ormai adulto vuole continuare l'esperienza appresa da bambino.



Nel corso degli anni arrivano i riconoscimenti come le prestigiose mostre antologiche allestite a Torino al palazzo della Regione Piemonte (1992) e nella sede della Provincia di Torino (1997-98). Al Musli, Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia di Torino sono esposte permanentemente una serie di stampe xilografiche su personaggi e situazioni delle fiabe del poeta e scrittore



Il gioco della Marchesa esposto alla scuola Ciari di Ciriè



In alto, a sinistra "La fata nasuta", una delle opere esposte al Musli. In alto, il Labbò

Guido Gozzano. Alcune opere sono visibili nel laboratorio-galleria d'arte di via Bò a San Maurizio.

Nel 2004 vede la luce l'associazione culturale per le arti visuali "La Bottega delle Nuove Forme", formata da ex allievi e aperta alla collaborazione

con enti locali, scuole, università, case editrici, associazioni. L'obiettivo perseguito è sempre quello simondiano di un'arte alla portata di tutti dove nessuno si sente escluso. Il gruppo operativo originario si allarga, coinvolgendo così un pubblico eterogeneo per età e origine. «Ho assunto un ruolo di collaboratore/organizzatore – illustra Brunetta – mettendo le mie competenze al servizio del gruppo allo scopo di elaborare una metodologia di lavoro collettiva basata sulla sperimentazione». I componenti sono consapevoli di far parte di un progetto culturale che diventa cassa di risonanza toccando temi sociali.

Una storia che si rinnova ancora oggi, a cinquant'anni di distanza, aggiungendo altre tessere a un mosaico dove ricerca, sperimentazione e libertà creativa restano fondanti.

✦ Filippo Vernetti